

ě

Collana Brěvitě

DIRITTO PUBBLICO

intra



Collana Brěvitř
Quantum necesse est

Serie Diritto



Edizioni Intra[®]
www.intraedizioni.it
edizioni@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia
Testo aggiornato al 10 settembre 2026

ISBN 979-12-5991-917-5

Indice sommario

Indice sommario	3
Nota introduttiva	8
PARTE PRIMA – IL DIRITTO PUBBLICO, LO STATO, LA COSTITUZIONE	11
Capitolo 1 – Diritto pubblico e ordinamento giuridico	11
1.1. Diritto pubblico e diritto privato; oggetto del diritto pubblico e rapporti con diritto costituzionale, amministrativo, dell’Unione europea	11
1.2. Norma giuridica e ordinamento giuridico; pluralità degli ordinamenti	13
1.3. Le situazioni giuridiche soggettive: diritto soggettivo, interesse legittimo, interessi diffusi e collettivi, potestà, doveri e obblighi	14
1.4. I soggetti del diritto pubblico (rinvio al Cap. 12)	16
Capitolo 2 – Lo Stato	17
2.1. Popolo, territorio, sovranità	17
2.2. La cittadinanza (L. 91/1992; D.L. 36/2025 conv. L. 74/2025) e la condizione dello straniero	18
2.3. Le forme di Stato; Stato unitario, regionale, federale	20
2.4. Le forme di governo; la forma di governo italiana (rinvio alla Parte Terza)	21
2.5. Lo Stato nella comunità internazionale e nell’Unione europea (artt. 10, 11, 117, primo comma, Cost.)	22
Capitolo 3 – La Costituzione repubblicana	24
3.1. Dallo Statuto albertino all’Assemblea Costituente	24
3.2. Caratteri e struttura della Costituzione	25
3.3. I principi fondamentali (artt. 1-12)	27
3.4. La revisione costituzionale (art. 138): procedimento, limiti, referendum; le riforme e i referendum costituzionali più rilevanti (2001, 2006, 2016, 2020, 2026)	28
3.5. L’interpretazione della Costituzione e il ruolo della Corte (rinvio al Cap. 24)	30
PARTE SECONDA – LE FONTI DEL DIRITTO	31
Capitolo 4 – Il sistema delle fonti	31
4.1. Fonti di produzione e di cognizione; fonti-atto e fonti-fatto; efficacia nel tempo e nello spazio	31
4.2. Le antinomie e i criteri di soluzione: gerarchia, competenza, cronologia, specialità; abrogazione, annullamento, disapplicazione	32
4.3. Interpretazione e lacune: analogia e suoi limiti	34
4.4. Principio di legalità e riserva di legge	35
Capitolo 5 – Le fonti dello Stato	37
5.1. Costituzione e leggi costituzionali	37
5.2. La legge ordinaria e il procedimento legislativo; leggi rinforzate e atipiche	38
5.3. La legge di delega e il decreto legislativo (art. 76)	39
5.4. Il decreto-legge (art. 77)	40
5.5. Il referendum abrogativo (art. 75)	41
5.6. Regolamenti governativi e ministeriali, delegificazione; regolamenti parlamentari e degli organi costituzionali	42
Capitolo 6 – Le fonti internazionali ed europee	44

6.1. Il diritto internazionale nell'ordinamento italiano; l'adattamento	44
6.2. L'Unione europea: Parlamento, Consiglio europeo, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia; la procedura legislativa ordinaria; fonti primarie e derivate	45
6.3. Primato, effetto diretto, disapplicazione, interpretazione conforme, rinvio pregiudiziale; i controlimiti	47
6.4. CEDU e Carta dei diritti fondamentali: rango e tutela multilivello (rinvio al § 18.4)	48
Capitolo 7 – Le fonti delle autonomie e le fonti non scritte	50
7.1. Statuti, leggi e regolamenti regionali (rinvio al Cap. 16)	50
7.2. Statuti e regolamenti degli enti locali (rinvio al Cap. 17)	50
7.3. Consuetudine, convenzioni costituzionali, prassi; soft law (cenni)	51
PARTE TERZA – L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE	53
Capitolo 8 – Il corpo elettorale e la partecipazione politica	53
8.1. Democrazia rappresentativa e diretta; elettorato attivo e passivo (artt. 48, 51)	53
8.2. Principi costituzionali in materia elettorale e modelli (proporzionale, maggioritario, misto); la legge elettorale vigente di Camera e Senato	54
8.3. I partiti politici (art. 49): natura, finanziamento, parità di accesso	55
8.4. Petizione, iniziativa popolare, referendum abrogativo (rinvio al § 5.5), costituzionale, regionali e locali	56
Capitolo 9 – Il Parlamento	58
9.1. Bicameralismo paritario; composizione dopo la L. cost. 1/2020; durata, prorogatio, scioglimento	58
9.2. Lo status di parlamentare	59
9.3. Organizzazione e funzionamento delle Camere	61
9.4. La funzione legislativa (rinvio al § 5.2) e la decisione di bilancio (art. 81)	62
9.5. Indirizzo, controllo, inchiesta; il Parlamento e l'Unione europea	62
9.6. Il Parlamento in seduta comune	64
Capitolo 10 – Il Governo	65
10.1. Composizione (L. 400/1988)	65
10.2. Formazione, fiducia, crisi, questione di fiducia, governo dimissionario	66
10.3. Le funzioni: indirizzo politico, potestà normativa (rinvio), alta amministrazione; Governo e pubblica amministrazione	68
10.4. Responsabilità politica e giuridica; reati ministeriali	69
10.5. La forma di governo italiana: caratteri, evoluzione, dibattito sulla riforma	70
Capitolo 11 – Il Presidente della Repubblica	72
11.1. Ruolo, elezione, requisiti, durata, supplenza	72
11.2. Le attribuzioni	73
11.3. Controfirma e classificazione degli atti; i poteri di garanzia	75
11.4. Irresponsabilità, responsabilità, messa in stato d'accusa (rinvio al § 24.5)	76
PARTE QUARTA – L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	77
Capitolo 12 – Principi, organizzazione e soggetti	77
12.1. Legalità, imparzialità, buon andamento (art. 97); principi europei; politica e amministrazione	77
12.2. Organi e uffici; competenza; rapporti interorganici; delega, avocazione, sostituzione	79
12.3. L'amministrazione statale: ministeri, agenzie, amministrazione periferica e Prefetto	80

12.4. Enti pubblici, società a partecipazione pubblica, soggetti privati con funzioni pubbliche	81
12.5. Le autorità amministrative indipendenti: regolazione, mercato, garanzie	82
12.6. Gli organi ausiliari: Consiglio di Stato, Corte dei conti, CNEL, Avvocatura dello Stato	83
Capitolo 13 – L'attività amministrativa	85
13.1. Potere amministrativo, discrezionalità amministrativa e tecnica, merito	85
13.2. Il procedimento (L. 241/1990): principi, fasi, responsabile, partecipazione, termini	86
13.3. Decisione e semplificazione: conferenza di servizi, silenzio, SCIA (D.L. 19/2026 conv. L. 50/2026)	88
13.4. Il provvedimento: elementi, tipologie, motivazione, efficacia, esecutività ed esecutorietà	89
13.5. L'invalidità: nullità, annullabilità, vizi; art. 21-octies	91
13.6. L'autotutela e gli accordi	92
Capitolo 14 – Amministrazione e cittadino	94
14.1. Conoscibilità e protezione dei dati nell'amministrazione digitale: accesso documentale, civico e generalizzato; trasparenza (D.Lgs. 33/2013); limiti a tutela della riservatezza; CAD; IA nella PA (L. 132/2025; Reg. UE 2024/1689); il bilanciamento	94
14.2. Prevenzione della corruzione (L. 190/2012, ANAC) e codici di comportamento	96
14.3. La responsabilità della PA e dei funzionari verso i privati (art. 28; responsabilità civile e precontrattuale)	97
Capitolo 15 – Personale, risorse e servizi	99
15.1. Il lavoro pubblico: privatizzazione (D.Lgs. 165/2001), fonti, accesso per concorso (art. 97), dirigenza e valutazione	99
15.2. Diritti, doveri e responsabilità dei dipendenti: disciplinare, civile, amministrativo-contabile (L. 1/2026), penale	100
15.3. I beni pubblici: demanio, patrimonio indisponibile e disponibile	102
15.4. I contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023 corr. D.Lgs. 209/2024): principi, ciclo essenziale, trasparenza, rimedi	103
15.5. I servizi pubblici e i SIEG; modalità di gestione; servizi pubblici locali (D.Lgs. 201/2022)	104
15.6. Equilibrio di bilancio e governance economica europea (art. 81; L. cost. 1/2012; Patto di stabilità riformato)	106
15.7. Ciclo di bilancio, tributi e controlli: coordinate (L. 196/2009; artt. 23, 53, 119; Corte dei conti)	107
PARTE QUINTA – LE AUTONOMIE TERRITORIALI	109
Capitolo 16 – Le Regioni	109
16.1. Il Titolo V: Regioni ordinarie e speciali; evoluzione	109
16.2. Statuti e forma di governo regionale	110
16.3. La potestà legislativa (art. 117); materie trasversali e chiamata in sussidiarietà	111
16.4. Funzioni amministrative (art. 118) e potestà regolamentare	113
16.5. Autonomia finanziaria (art. 119) e regionalismo differenziato (art. 116, terzo comma; L. 86/2024; sent. 192/2024)	114
16.6. Regioni, Unione europea e rapporti internazionali; controllo sugli atti e scioglimento	115

Capitolo 17 – Comuni, Province, Città metropolitane e governo multilivello	117
17.1. L'autonomia locale nella Costituzione e nel TUEL; la L. 56/2014; Roma capitale	117
17.2. Comune, Provincia, Città metropolitana: organi, elezione, funzioni	118
17.3. Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria; forme associative; controlli e scioglimento	120
17.4. I rapporti tra i livelli di governo: leale collaborazione, Conferenze, CAL, Commissione bicamerale, poteri sostitutivi (art. 120)	121
PARTE SESTA – DIRITTI E DOVERI	123
Capitolo 18 – I diritti fondamentali: quadro generale	123
18.1. Diritti inviolabili (art. 2), catalogo aperto, titolarità	123
18.2. Eguaglianza formale e sostanziale (art. 3); ragionevolezza; azioni positive	124
18.3. Limiti, bilanciamento, proporzionalità; riserve di legge e di giurisdizione	126
18.4. La tutela multilivello e il dialogo tra le Corti; la doppia pregiudizialità	127
Capitolo 19 – Le libertà civili	129
19.1. Libertà personale (art. 13)	129
19.2. Domicilio, corrispondenza e comunicazioni (artt. 14-15); riservatezza	130
19.3. Circolazione, soggiorno, espatrio (art. 16)	131
19.4. Riunione e associazione (artt. 17-18)	132
19.5. Libertà religiosa e di coscienza (artt. 19-20; artt. 7-8)	133
19.6. Manifestazione del pensiero, stampa, informazione, rete (art. 21)	134
Capitolo 20 – I rapporti etico-sociali	136
20.1. Famiglia, matrimonio, unioni civili e convivenze, filiazione (artt. 29-31)	136
20.2. Salute, consenso informato, TSO, fine vita (art. 32)	137
20.3. Istruzione, scuola, arte, scienza, università (artt. 33-34)	139
Capitolo 21 – I rapporti economici e i doveri costituzionali	141
21.1. Lavoro e sicurezza sociale (artt. 35-38)	141
21.2. Libertà sindacale e sciopero (artt. 39-40)	142
21.3. Iniziativa economica, proprietà, intervento pubblico, concorrenza e regolazione (artt. 41-47)	143
21.4. Ambiente e generazioni future (artt. 9, 41; L. cost. 1/2022)	145
21.5. I doveri costituzionali (artt. 2, 52-54)	146
PARTE SETTIMA – LE GARANZIE: GIURISDIZIONE E GIUSTIZIA COSTITUZIONALE	148
Capitolo 22 – La magistratura e le giurisdizioni	148
22.1. Le garanzie costituzionali della tutela: azione e difesa, giudice naturale, presunzione di non colpevolezza, giusto processo, tutela contro la PA (artt. 24, 25, 27, 111, 113)	148
22.2. L'ordine giudiziario: indipendenza, CSM (L. 71/2022), status, pubblico ministero e azione penale, responsabilità, Ministro della giustizia; il referendum del 2026 e l'assetto vigente	150
22.3. Giurisdizioni speciali e Cassazione; le questioni di giurisdizione	152
Capitolo 23 – La tutela nei confronti della pubblica amministrazione	154
23.1. Il riparto di giurisdizione (rinvio al § 1.3); giurisdizione esclusiva	154
23.2. I ricorsi amministrativi	155
23.3. Il processo amministrativo: azioni, cautela, gradi, ottemperanza (essenziale)	156
23.4. Risarcimento del danno; giustizia contabile (cenni)	158

Capitolo 24 – La Corte costituzionale	160
24.1. Composizione, status, prerogative	160
24.2. Giudizio in via incidentale e in via principale; parametro, oggetto, norme interposte	161
24.3. Le decisioni e i loro effetti (comprese interpretative, manipolative, additive di principio, modulazione nel tempo)	163
24.4. I conflitti di attribuzione	165
24.5. Ammissibilità del referendum; giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	166
24.6. La Corte e le altre Corti (rinvio al § 18.4)	167
Indice analitico	168

Nota introduttiva

Struttura del volume.

Il volume è organizzato in 7 Parti e 24 capitoli, per un totale di 113 paragrafi numerati. La Parte Prima espone i fondamenti del diritto pubblico, lo Stato e la Costituzione repubblicana. La Parte Seconda tratta il sistema delle fonti, statali, internazionali, europee e delle autonomie. La Parte Terza esamina l'organizzazione costituzionale: corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica. La Parte Quarta è dedicata all'amministrazione pubblica, nei suoi principi, soggetti, attività e rapporti con il cittadino. La Parte Quinta tratta le autonomie territoriali, Regioni ed enti locali. La Parte Sesta espone i diritti e i doveri costituzionali. La Parte Settima chiude il volume con le garanzie giurisdizionali e costituzionali.

Criteri di selezione.

Ogni paragrafo risponde all'esigenza di fornire ciò che è necessario per orientarsi nella materia e rispondere a una domanda d'esame o di concorso, non ogni possibile approfondimento dottrinale. I rinvii interni (§ e Cap.) permettono di richiamare un istituto già esaminato senza ripeterne la trattazione: il referendum abrogativo, ad esempio, è disciplinato una sola volta nella sede delle fonti dello Stato (§ 5.5) e richiamato, per il rispettivo profilo, a proposito degli istituti di democrazia diretta (§ 8.4) e del giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale (§ 24.5), senza che la relativa disciplina venga duplicata.

Il filo conduttore: dallo Stato alle sue garanzie.

A differenza dei compendi che organizzano la materia per categorie tassonomiche giustapposte, questo volume segue la progressione con cui l'ordinamento pubblicistico si costituisce e si manifesta: chi è lo Stato e quale ne è la carta fondamentale (Parti Prima e Seconda), come si organizza il potere politico e quello amministrativo (Parti Terza e Quarta), come si articola sul territorio (Parte Quinta), quali diritti e doveri legano lo Stato al cittadino (Parte Sesta), e come l'ordinamento garantisce, in ultima istanza, il rispetto di

queste regole (Parte Settima). È il criterio che il lettore ritroverà applicato, in particolare, nel rapporto tra i capitoli dedicati all'amministrazione in generale (Capp. 12-15) e quelli dedicati alla tutela nei suoi confronti (Cap. 23), e tra l'organizzazione della magistratura (Cap. 22) e la giustizia costituzionale (Cap. 24).

Nessuna scheda, nessun box.

Coerentemente con l'impostazione dell'intera collana Brăvețr, il volume non fa uso di schede riassuntive, box di approfondimento, elenchi di parole chiave o questionari a fine capitolo. La chiarezza è affidata al solo testo – definizioni precise, riferimenti normativi e giurisprudenziali essenziali, un solo esempio dove serve – non all'alternanza di schemi grafici, che possono spesso distrarre ed essere controproducenti.

Aggiornamento normativo.

Il testo tiene conto degli sviluppi più recenti rilevanti per la materia: l'esito del referendum costituzionale del 22-23 marzo 2026 sulla separazione delle carriere in magistratura, la riforma della responsabilità erariale e delle funzioni della Corte dei conti (L. 1/2026), le modifiche alla L. 241/1990 in materia di conferenza di servizi, silenzio-assenso e SCIA introdotte dal D.L. 19/2026, convertito dalla L. 50/2026, e lo stato, alla data di aggiornamento del volume, dei procedimenti di riforma della legge elettorale, del premierato e dell'autonomia differenziata.



Collana Brëvitër
Quantum necesse est

I volumi della Collana Brëvitër sono caratterizzati da un approccio essenziale, realizzato attraverso un linguaggio chiaro e un impaginato lineare – solo testo, senza riquadri, colori o rimandi grafici che distraggono dalla lettura – pensato per favorire concentrazione e memorizzazione. Capitoli brevi e autosufficienti, così da poter essere letti e ripassati in poco tempo, senza rinunciare al rigore scientifico e all’aggiornamento. Con un’accurata selezione di ciò che è davvero necessario per comprendere e ricordare i concetti fondamentali di una disciplina, i volumi rappresentano un supporto per quanti debbano preparare un esame o un concorso, ma anche per i professionisti e per tutti coloro che hanno necessità di conoscere, riprendere e fissare i fondamenti di singole discipline.

I volumi della Collana Brëvitër nascono da un metodo editoriale che unisce strumenti avanzati, anche di intelligenza artificiale, al contributo di professionisti dei settori trattati, che ne seguono progetto, sviluppo e revisione. La Collana è diretta da Gianluca Sposito, giurista e autore di numerose pubblicazioni su linguaggio e comunicazione, anche in lingua inglese, e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nell’Università di Urbino Carlo Bo.

PARTE PRIMA – IL DIRITTO PUBBLICO, LO STATO, LA COSTITUZIONE

Capitolo 1 – Diritto pubblico e ordinamento giuridico

Il diritto pubblico costituisce la branca dell'ordinamento che disciplina l'organizzazione dello Stato, l'esercizio dei poteri sovrani e i rapporti tra i pubblici poteri e i cittadini. Prima di esaminare, nei capitoli successivi, la struttura dello Stato e la Costituzione repubblicana, occorre fissare la nozione della materia, il suo rapporto con il diritto privato e con le altre branche del diritto pubblico, e i concetti generali di norma e ordinamento giuridico che ne costituiscono il presupposto teorico.

1.1. Diritto pubblico e diritto privato; oggetto del diritto pubblico e rapporti con diritto costituzionale, amministrativo, dell'Unione europea

Diritto pubblico e diritto privato.

Il diritto pubblico disciplina l'organizzazione e l'attività dei soggetti che esercitano potere sovrano o funzioni di interesse generale, regolando i rapporti tra questi soggetti e i cittadini secondo uno schema di supremazia. Il diritto privato disciplina invece i rapporti tra soggetti posti su un piano di parità formale, fondati sull'autonomia negoziale delle parti. La distinzione, elaborata già nel diritto romano attraverso la contrapposizione tra *ius publicum* e *ius privatum*, non corrisponde a una separazione netta tra ambiti materiali predeterminati, poiché il medesimo rapporto può presentare profili disciplinati dall'una e dall'altra branca: l'attività contrattuale della pubblica amministrazione (PA), per esempio, si svolge in parte secondo moduli privatistici e in parte secondo regole pubblicistiche che ne condizionano la formazione e l'efficacia.

Il criterio distintivo.

Il criterio più diffuso per individuare l'appartenenza di una norma al diritto pubblico si fonda sulla titolarità, in capo a uno dei soggetti del rapporto, di poteri autoritativi capaci di incidere unilateralmente sulla sfera giuridica altrui. Quando l'amministrazione esercita un potere di questo tipo, il rapporto assume natura pubblicistica anche se produce effetti su interessi tipicamente privati, come la proprietà o la libertà di iniziativa economica. La qualificazione pubblicistica di un rapporto determina conseguenze pratiche rilevanti, tra cui il regime della giurisdizione competente a conoscere le relative controversie e la disciplina applicabile agli atti adottati.

L'oggetto del diritto pubblico.

L'oggetto del diritto pubblico comprende la struttura dello Stato e degli altri enti pubblici, le funzioni sovrane di indirizzo politico, normazione, amministrazione e giurisdizione, i diritti e i doveri dei cittadini nei confronti dei pubblici poteri, e le garanzie costituzionali poste a tutela dell'ordinamento. All'interno del diritto pubblico si distinguono branche specialistiche che ne sviluppano singoli settori: il diritto costituzionale ha per oggetto l'organizzazione fondamentale dello Stato, la forma di governo, i rapporti tra i poteri e i diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione; il diritto amministrativo disciplina l'organizzazione e l'attività della PA nell'esercizio delle sue funzioni, comprese le modalità di esercizio del potere e i rimedi a tutela di chi ne subisce gli effetti.

Il diritto dell'Unione europea.

Il diritto dell'Unione europea si è progressivamente affiancato agli ordinamenti statali come sistema normativo autonomo, dotato di proprie fonti e di proprie istituzioni, capace di produrre effetti diretti negli ordinamenti degli Stati membri. Le competenze attribuite all'Unione condizionano l'esercizio della sovranità statale in settori sempre più ampi, dalla disciplina del mercato interno alla politica monetaria, imponendo un coordinamento costante tra fonti interne e fonti sovranazionali. Il rapporto tra diritto costituzionale, diritto amministrativo e diritto dell'Unione europea non si configura quindi come una successione di compartimenti separati, ma come un

sistema integrato in cui l'interpretazione delle norme interne deve tenere conto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento europeo.

1.2. Norma giuridica e ordinamento giuridico; pluralità degli ordinamenti

La norma giuridica.

La norma giuridica è la regola di condotta dotata di generalità e astrattezza, la cui osservanza è garantita dall'apparato coercitivo dello Stato. La generalità indica l'applicabilità della norma a una classe indeterminata di destinatari, mentre l'astrattezza ne consente l'applicazione a una pluralità indefinita di casi futuri riconducibili alla fattispecie descritta. Queste caratteristiche distinguono la norma giuridica dal provvedimento singolo, rivolto a uno o più destinatari determinati e destinato a esaurirsi con la sua applicazione.

L'ordinamento giuridico secondo Santi Romano.

L'insieme delle norme giuridiche vigenti in un dato momento storico, unitamente ai principi che ne orientano l'interpretazione e alle istituzioni che ne assicurano l'applicazione, costituisce l'ordinamento giuridico. La teoria istituzionale dell'ordinamento giuridico, elaborata da Santi Romano, ha superato la concezione che riduceva l'ordinamento a semplice somma di norme, sottolineando come esso presupponga un'organizzazione sociale stabile, dotata di soggettività e di apparati capaci di produrre e applicare le regole. Secondo questa impostazione, ogni comunità organizzata in modo stabile e duraturo, dotata di proprie regole di funzionamento, può costituire un ordinamento giuridico autonomo, a prescindere dal suo riconoscimento da parte dello Stato.

La pluralità degli ordinamenti.

Da questa premessa discende la pluralità degli ordinamenti giuridici, che coesistono e si relazionano secondo rapporti di autonomia, subordinazione o coordinamento. Lo Stato costituisce l'ordinamento giuridico primario per eccellenza, dotato di sovranità e non subordinato ad alcun altro ordinamento interno. Accanto ad esso

operano ordinamenti particolari, come quelli sportivi o professionali, dotati di proprie regole ma privi di sovranità, e ordinamenti sovraordinati o comunque distinti, come l'ordinamento internazionale e l'ordinamento dell'Unione europea, con i quali lo Stato instaura rapporti disciplinati dalla Costituzione stessa.

Il primato del diritto europeo.

Il rapporto tra l'ordinamento statale e quello dell'Unione europea si fonda sul primato del diritto europeo, affermato dalla Corte di giustizia a partire dalla sentenza *Costa c. ENEL* del 1964 e accolto dalla Corte costituzionale sul fondamento dell'art. 11 Cost., con il solo limite dei principi supremi dell'ordinamento e dei diritti inalienabili della persona (cd. controlimiti), la cui tutela resta affidata alla Corte costituzionale (v. § 6.3).

1.3. Le situazioni giuridiche soggettive: diritto soggettivo, interesse legittimo, interessi diffusi e collettivi, potestà, doveri e obblighi

La situazione giuridica soggettiva.

La situazione giuridica soggettiva è la posizione che un ordinamento attribuisce a un soggetto in relazione a un determinato bene o interesse, qualificandola come favorevole o sfavorevole. Le situazioni giuridiche soggettive di vantaggio comprendono il diritto soggettivo, l'interesse legittimo, gli interessi diffusi e collettivi e la potestà; le situazioni di svantaggio comprendono il dovere e l'obbligo.

Il diritto soggettivo.

Il diritto soggettivo è la posizione di vantaggio che attribuisce al titolare una pretesa piena e immediata alla realizzazione di un proprio interesse, tutelata dall'ordinamento in modo diretto. Nei rapporti tra privati il diritto soggettivo trova generalmente attuazione senza l'intermediazione di poteri autoritativi; nei rapporti con la PA, invece, il diritto soggettivo può risultare recessivo rispetto all'esercizio di un potere pubblico legittimamente attribuito, quando la legge riconosce all'amministrazione la facoltà di incidere unilateralmente sulla posizione del privato.